

Per la esatta osservanza si comunica a V.S. il seguente decreto Prefettizio.

Montesicuro, 21 ottobre 1918.

Il Sindaco



IL PREFETTO

della Provincia di Ancona

Ritenuto che le condizioni sanitarie dei Comuni della Provincia, in conseguenza della epidemia influenzale, richiedono l'attuazione di provvedimenti intesi a combattere la diffusione della malattia, evitando specialmente occasioni di contagio;

Sentita la Giunta del Consiglio Provinciale Sanitario, la quale ha, fra l'altro, suggerito, al suddetto intento, che i funerali, come le funzioni religiose, si svolgano col minor concorso possibile di persone e con la maggior rapidità;

Visti gli art. 125 legge sanitaria (Testo Unico 1° agosto 1907 N° 636) e 3 della legge comunale e provinciale;

DECRETA

1° - Nei Comuni della Provincia, sino a nuova disposizione, i trasporti funebri, dopo la benedizione delle salme, che dovrà farsi nelle case dei defunti da parte dei ministri del culto alla presenza dei soli stretti familiari, seguiranno, senza arrestarsi per via, il percorso più breve per raggiungere il cimitero.

2° - In occasione della somministrazione del viatico il solo sacerdote officiante e gli stretti familiari dell'infermo, potranno accedere alla camera di questo.

3° - Sono vietate le funzioni religiose solenni, rimanendo consentita la celebrazione delle messe basse e la spiegazione domenicale del Vangelo.

4° - L'apertura delle chiese dovrà essere preceduta da una generale polizia e da disinfezione con soluzione di sublimato al 2 per mille.

I Sindaci sono incaricati di dare, mediante manifesti, la massima pubblicità alle prescrizioni succennate, con avvertenza che i contravventori alla presente ordinanza saranno puniti colle pene stabilite dal Testo Unico della Legge Sanitaria e dal Codice Penale.

La presente ordinanza va in vigore oggi stesso.

Ancona, 16 ottobre 1918.

IL PREFETTO

fto LUALDI

CURIA ARCIVESCOVILE
DI
ANCONA

N 94

Molto Rev. Signor
Parroco

La Curia Arcivescovile di Ancona a maggiore schiarimento della circolare N° 91, notifica quanto appresso:

1. è proibita la messa cantata il 2 novembre e in qualsiasi altro giorno in ragione del concorso di popolo;

2. non è vietata però la messa cantata in occasione dei funerali privati, quando non si tratti di concorso di popolo;

3. il sacerdote potrà accompagnare la salma, dalla casa direttamente al Cimitero.

Ancona dalla Curia Arcivescovile

29 Ottobre 1918

FIGLI DILITISSIMI

Il voto ardente degli Italiani e dei cattolici è finalmente compiuto. La Chiesa nostra Madre e l'Italia nostra Patria, si sono riconciliate al cospetto di Dio e del Mondo.

Accommemorare il lieto evento disponiamo:

1) che in ogni parrocchia ed Istituto, previa invito alle Autorità locali, si canti il Te Deum.

2) che durante la Sacra funzione si suonino a festa le campane delle chiese.

12 feb. 1929

Della Conciliazione

20 Marzo 1929.

M. R. Signore,

Domenica prossima 24 corr. la Nazione è chiamata a dare in forma plebiscitaria il voto per i suoi rappresentanti presso il Governo.

La grandiosità storica del momento che l'Italia attraversa per l'avvenuta conciliazione col Vaticano la quale dovrà essere ratificata dalla nuova Camera, se per tutti è un monito ad esprimere nelle prossime elezioni il proprio plauso al Regime, che vuole rinnovata la Patria, molto più lo è per i Cattolici.

Mentre pertanto invitiamo i nostri sacerdoti a compiere degnamente ed interamente il proprio dovere, ad essi raccomandiamo di volere, nelle forme consentite dal ministero sacerdotale, spiegare largamente la loro opera tra i fedeli e soprattutto tra gli aderenti alle associazioni cattoliche perchè si possa conseguire quell'universale consenso che l'ora presente richiede.

Con ossequio.

dev.^{mo}

Il giorno 30 maggio 1931 alle ore 5,30 ant.
Un R. Commissario di P.S. accompagnato da due
agenti e quattro militi fascisti si è presentato al for-
torello Parraco, imponendogli di aprire la sala del Cir-
colo P.C. e di consegnargli tutti gli oggetti del
Carredo: Bandiere #2 con asti; registro dei
Verbali e dei conti; lo statuto; il quadro di
aggregazione alla Società P.C.I.; il Fondo Cassa
costituito da un libretto di risparmio presso la Cassa
Rurale del capitale di L. 512,15. Tutto fu
sequestrato. Chiamato il presidente Giacobbe
Offredo gli fu imposto di ritirare dai fasci Tessere
e distintivi perché il Circolo Cassa di funzionar.
Ludic, dopo fatto il Verbale, fu chiusa la
Sala situata in Via Mazzini #4, e la chiave
fu appartata dal medesimo Sg. Commissario
V. Il detto giorno, a mezzo corrispondenza, il
fortorello ne ha informato il Vicario Gen.
Mons. Edoardo Balestra.

Il Parraco
Emilio Camilletti

CURIA ARCIVESCOVILE

26 settembre 1931

ANCONA

M. R. Signore.

Comunico a V. S. che per disposizione di S. E. Mons. Arcivescovo Mercoldi prossimo 30 corr. alle ore 10 in Episcopio si effettuerà la restituzione delle bandiere, degli emblemi, dei documenti appartenenti alla Associazioni Giovanili Cattoliche della Diocesi.

La S. V. esibirà a questa Curia la nota di quanto si riferisce a codeste Associazioni e ne curerà personalmente o a mezzo di persona espressamente delegata il ritiro.

Con osservanze.

Levato
L. E. B. B. B. B. B.
Delegato Arc.



PROVINCIA DI ANCONA

Municipio di Montesicuro

CASA RICORDO - CIVIL. DE. ARCADELLIS

OGGETTO {

Restauri al campanile della chiesa parrocchiale

Risposta a nota del Div. Sez. N. Allegati N.

N. 1594

Ill.mo Sig.

PARROCO

Cat. 7 Clas. 6 Fasc.

Li 18 novembre 1949

Montesicuro

li intelligenze, Le comunico il deliberato da questo Consiglio Comunale nelle sedute del 23 corrente, approvato dalla R. Prefettura, che è del tenore seguente;

(1) " Il Consiglio, ratifica la deliberazione 15 corrente della Giunta in merito ai restauri al campanile della chiesa parrocchiale, nel senso, che detti restauri siano pur eseguiti direttamente dal parroco e mediante lo sborso di L. 400 da parte del Comune, purché esso parroco, dopo ciò e con ciò dichiarare di esonerare il Comune da ogni ulteriore obbligo e responsabilità, e purché la somma venga versata quando si abbia garanzia che i lavori, mercé la sorveglianza diretta del parroco stesso, siano eseguiti secondo ogni buona regola d'arte."

Rimango in attesa di un cenno di conferma in proposito.

Distintamente riverisco.

p. Il Sindaco

G. Ballerini

(1) La sudd. clausola di esonerare il municipio in seguito da ulteriori obblighi di responsabilità non fu accettata dal sottoscritto Parroco E. Fazzini